



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

La valutazione

Il nodo della valutazione (1 / 5)

In senso generale, VALUTARE è sinonimo di “STIMA”.

In particolare, VALUTARE significa (*Zingarelli*):

- Determinare il prezzo o il valore di un bene
- Stabilire in modo approssimativo
- Vagliare
- Apprezzare

Il nodo della valutazione (2/5)

Se valutare significa «determinare il valore di qualcosa», nel caso di un docente l'oggetto della valutazione sarà la preparazione di uno studente in termini di conoscenze, abilità, competenze, ...

La VALUTAZIONE non è associata all'ESATTEZZA, ma alla ricerca di senso, all'equità, alla confrontabilità, alla ragionevolezza, alla misura come valore e non come verità.

Non è fine a se stessa, ma è finalizzata al miglioramento del valutato e dell'intero processo didattico (è un indicatore anche per il lavoro del docente).

Il nodo della valutazione (3/5)

Il concetto di valutazione

“L’atto del valutare è un’operazione di *attribuzione di «valore»* a fatti, eventi, oggetti (*mai a persone*), in relazione agli «scopi» che colui che valuta intende perseguire.”

G. Domenici, *Manuale della valutazione scolastica*, Bari, Laterza, 1993



Il nodo della valutazione (4/5)

In passato valutare significava motivare, in termini positivi (premio) o negativi (punizione), lo studente costruendone la crescita.

Oggi il concetto di valutazione è cambiato eppure ancora non esiste una reale condivisione, sia tra Paesi (nei paesi anglosassoni la valutazione corrisponde alla percentuale dell'elaborato svolta in modo corretto), sia a livello di scuole e di insegnanti.

Il nodo della valutazione (5/5)

Questo è uno dei motivi per i quali la normativa ha cercato di venire incontro alle esigenze di chiarezza dei docenti *ancora prima* della legge 107/2015.



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte*

Normativa

- ❖ DPR 122/2009
- ❖ DM 9/2010 (certificazione delle competenze allegata)
- ❖ DM 139/2007
- ❖ L. 107/2015



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte*

La normativa precedente alla L. 107 del 2015 (1/5)

DPR 122/2009

«La scuola certifica i livelli di apprendimento raggiunti da ciascun alunno al fine di sostenere i processi di apprendimento, di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi, di consentire gli eventuali passaggi tra i diversi percorsi e sistemi formativi e l'inserimento nel mondo del lavoro» (art. 1)

La normativa precedente alla L. 107 del 2015 (2/5)

All'art. 8 dello stesso DPR 122/2009 è stata quindi prevista la **certificazione delle competenze** al termine della scuola primaria e della secondaria di primo e secondo grado.



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte*

La normativa precedente alla L.107 del 2015 (3/5)

DM n. 9/2010

Ha introdotto un modello di certificazione dei saperi e delle competenze acquisite dagli studenti al termine dell'obbligo di istruzione (già nel DM n. 139/2007 era stata prevista la durata decennale di tale obbligo, fino ai 16 anni).



COMPETENZE DI BASE E RELATIVI LIVELLI RAGGIUNTI ⁽²⁾	
Asse dei linguaggi	LIVELLI
lingua italiana: <ul style="list-style-type: none">• padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti• leggere comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo• produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi	
lingua straniera <ul style="list-style-type: none">• utilizzare la lingua ⁽³⁾ per i principali scopi comunicativi ed operativi	
altri linguaggi <ul style="list-style-type: none">• utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario• utilizzare e produrre testi multimediali	
Asse matematico	
<ul style="list-style-type: none">• utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica• confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni• individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi• analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico	
Asse scientifico-tecnologico	
<ul style="list-style-type: none">• osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità• analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza• essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate	
Asse storico-sociale	
<ul style="list-style-type: none">• comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali• collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente• riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio	

Le competenze di base relative agli assi culturali sopra richiamati sono state acquisite dallo studente con riferimento alle competenze chiave di cittadinanza di cui all'allegato 2 del regolamento citato in premessa (1. imparare ad imparare; 2. progettare; 3. comunicare; 4. collaborare e partecipare; 5. agire in modo autonomo e responsabile; 6. risolvere problemi; 7. individuare collegamenti e relazioni; 8. acquisire e interpretare l'informazione).



La normativa precedente alla L.107 del 2015 (4/5)

DM 139/2007

- ❖ «I saperi sono articolati in abilità/capacità e conoscenze, con riferimento al sistema di descrizione previsto per l'adozione del Quadro europeo dei Titoli e delle Qualifiche (EQF=European Qualification Framework).
- ❖ La competenza digitale, contenuta nell'asse dei linguaggi, è comune a tutti gli assi, sia per favorire l'accesso ai saperi sia per rafforzare le potenzialità espressive individuali.»

La normativa precedente alla L.107 del 2015 (5/5)

Proprio il DM 139/2007, nel documento tecnico allegato, ha definito i concetti di :

- ❖ **Conoscenze:** Indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni (teoriche o pratiche) attraverso l'apprendimento
- ❖ **Abilità:** indicano le capacità di applicare conoscenze per portare a termine compiti e risolvere problemi
- ❖ **Competenze:** indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali o sociali in situazione di lavoro o studio e nello sviluppo professionale o personale. Sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

Legge 107/2015 (1/2)

Risulta essere il primo reale tentativo di armonizzare la normativa e di concludere il percorso relativo alla valutazione e alla certificazione delle competenze.

Legge 107/2015 (2/2)

Istituisce un sistema di valutazione nazionale a tutti i livelli, che permette di analizzare le performances di tutti gli attori.

Sono valutati:

- ❖ i processi (SNV → valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione)
- ❖ le scuole → RAV, PdM,... NEV
- ❖ i Dirigenti scolastici → NdV
- ❖ i docenti (valorizzazione professionale), neoassunti
- ❖ gli studenti (valutati da CdC e attraverso prove standardizzate nazionali)

Le norme attuative della L.107 sulla valutazione (1 / 2)

- ❖ Dlgs 62 del 13 aprile 2017 (valutazione)
- ❖ DM 741 del 3 ottobre 2017 (esame di stato I ciclo)
- ❖ DM 742 del 3 ottobre 2017 (certificazione competenze)
- ❖ Nota 1865 del 10 ottobre 2017 (valutazione I ciclo)
- ❖ Nota 3050 del 4 ottobre 2018 (esami di stato II ciclo: con rif. a DL 91 del 25 luglio 2018 convertito in legge 108 del 21 settembre 2018 → differimento Invalsi e PCTO al 2019–20, credito scolastico, prove d'esame)
- ❖ DM 769 del 26 novembre 2018 con Quadri di riferimento per ES (caratteristiche e struttura delle prove, nuclei tematici e obiettivi, valutazione e griglie)

Le norme attuative della L.107 sulla valutazione (2/2)

- ❖ Dlgs 61 del 13 aprile 2017 (istruzione professionale)
- ❖ Decreto Interministeriale 92 del 24 maggio 2018 (Regolamento attuativo della IP: revisione dei percorsi dell'istruzione professionale e raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale)
- ❖ Documento di lavoro «L'autonomia scolastica per il successo formativo» (maggio 2018)



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte*

Dalla valutazione alla certificazione



Dalla valutazione alla certificazione

Premessa (1 / 7)

La valutazione effettuata dal docente durante l'anno scolastico può essere di vari tipi. I principali:

- ❖ **Valutazione diagnostica** (iniziale → situazione di partenza, prerequisiti)
- ❖ **Valutazione formativa** (in itinere → miglioramento)
- ❖ **Valutazione sommativa** (è anche formativa → feedback agli allievi) e certificativa
- ❖ **Valutazione orientativa** (finalizzata al futuro, coglie le potenzialità: stili cognitivi; tipo di intelligenza; tratti temperamentali; interessi e valori dominanti; abilità extrascolastiche; atteggiamenti verso sé e gli altri, lo studio e il lavoro; rapporti familiari e sociali)



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

Dalla valutazione alla certificazione (2/7)

DLGS 62/2017, ART 1, C. 2

“La valutazione è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa”.



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte*

Dalla valutazione alla certificazione (3/7)

NOTA MIUR N. 1865/2017

«Il collegio dei docenti esplicita la corrispondenza tra le votazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento (ad esempio definendo descrittori, rubriche di valutazione, ecc.)».



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

Dalla valutazione alla certificazione (4/7)

Per quanto riguarda la certificazione delle competenze “(...) *l'istituzione scolastica certifica l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite anche al fine di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi*”.

Dlgs n. 62/2017, art.1, c. 6.

Dalla valutazione alla certificazione (5 / 7)

Il DM 26 del 3 marzo 2009 prevedeva una certificazione che comprendeva:

- 1. l'indirizzo e la durata del corso di studi, le materie di insegnamento comprese nel curriculum degli studi, con l'indicazione della durata oraria complessiva*
- 2. i crediti formativi documentati.*

In parte l'EUROPASS soddisfa tale decreto.

Dalla valutazione alla certificazione (6/7)

Essa viene effettuata:

- ❖ nel 5° anno della scuola primaria,
- ❖ nel 3° anno della secondaria di I grado
- ❖ nel 2° anno della secondaria di II grado
- ❖ nel 5° anno della superiore di II grado

(nel corrente anno scolastico non è ancora criterio di ammissione agli esami di Stato, in base alla L.108/2018)



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

Dalla valutazione alla certificazione (7/7)

“Sono altresì indicate le competenze, le conoscenze e le abilità anche professionali acquisite e le attività culturali, artistiche e di pratiche musicali, sportive e di volontariato, svolte in ambito extra scolastico nonché le attività di ASL ed altre eventuali certificazioni conseguite, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 1, comma 28, della legge 13 luglio 2015, n. 107, anche ai fini dell'orientamento e dell'accesso al mondo del lavoro”.

Dlgs 62, art. 21, c.2 (Diploma finale e **curriculum** della studentessa e dello studente)


Nell'O.M. 205/2019 non se ne fa menzione (*solo Europass per il 2018-19*).



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte*

La certificazione

A differenza della valutazione, la certificazione riguarda solo le competenze, viene effettuata dai **docenti** (nella primaria) o dai **consigli di classe** (nella secondaria di I e di II grado) e ci sono **MODELLI** di certificazione allegati al **DM 742** del 3 ottobre 2017.

Competenze chiave europee	 Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione	Livello (1)
1 Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2 Comunicazione nelle lingue straniere	E' in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	
3 Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.	
4 Competenze digitali	Utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.	
5 Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.	
6 Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. E' consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.	
7 Spirito di iniziativa*	Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	
8 Consapevolezza ed espressione culturale	Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
	Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.	
	In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:	

MODELLO DI CERTIFICAZIONE (DM 742/17)



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte*

INDICATORI DI LIVELLO

<i>^v Livello</i>	<i>Indicatori esplicativi</i>
<i>A – Avanzato</i>	<i>L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.</i>
<i>B – Intermedio</i>	<i>L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.</i>
<i>C – Base</i>	<i>L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.</i>
<i>D – Iniziale</i>	<i>L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.</i>



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

La valutazione: Dlgs 62 Oggetto e finalità

“La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.” (Art. 1 c. 1)



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

La valutazione: Dlgs 62

Processo di
valutazione

valuta



Autonomia
raggiunta
dall'alunno

Responsabilità
nelle scelte

Livello globale
degli
apprendimenti

evidenzia



Metodo di studio

Consapevolezza

Progressi

Rientrano nella valutazione globale

Valutazione Cittadinanza e Costituzione:

Allo stato attuale risulta una valutazione collegiale (*perché è una competenza trasversale*).

Valutazione PCTO

Gli studenti sono valutati da un tutor esterno, interno, ma anche dal CdC.

(Risulta importante anche l'autovalutazione del percorso svolto).

Ulteriori valutazioni

- ❖ Valutazione del comportamento
- ❖ Autovalutazione dello studente
- ❖ Valutazione su attività di gruppo
- ❖ Valutazione dei disabili/BES/DSA

L'autonomia scolastica per il successo formativo

Documento elaborato dal gruppo di lavoro costituito con Decreto Dipartimentale n.479 del 24 maggio 2017. Il 17 maggio 2018 ha visto la luce, accompagnato dalla nota 1143.

Pur avendo come principale fine la costruzione di un **curricolo inclusivo**, il documento tocca la questione della valutazione.



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte*

L'autonomia scolastica per il successo formativo

Il documento fa riferimento agli obiettivi dichiarati nell'Agenda 2030 sullo sviluppo sostenibile, in particolare al goal 4.

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile Agenda 2030

Obiettivo 1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

Obiettivo 2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

Obiettivo 3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

Obiettivo 4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

Obiettivo 5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze

Obiettivo 6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie

Obiettivo 7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

Obiettivo 8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

Obiettivo 9. Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

Obiettivo 10. Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni

Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Obiettivo 12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

Obiettivo 13. Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico*

Obiettivo 14. Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

Obiettivo 15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

Obiettivo 16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile

Obiettivo 17. Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

L'autonomia scolastica per il successo formativo

Il documento ridiscute la questione della valutazione attraverso la coerenza che essa deve avere sia con l'impianto curricolare e progettuale della scuola sia con le strategie di personalizzazione dell'apprendimento.

Questo significa porre come obiettivo: risultati di apprendimento adeguati alle potenzialità di ognuno!



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte*

D. Lgs 61 /2017

Le strategie di personalizzazione dell'apprendimento hanno acquisito particolare evidenza nell'istruzione professionale a seguito del riordino.

- ❖ Viene attivata una didattica personalizzata con il progetto formativo individuale (PFI)
- ❖ Sono disponibili fino a 264 ore nel biennio per personalizzare il percorso di ciascuno
- ❖ Tutti gli studenti sono seguiti grazie ad attività di tutoraggio



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte*

D. Lgs 61 / 2017

- ❖ Una didattica per competenze basata sulle Unità di Apprendimento (UdA) valorizza, ad esempio, le competenze che ciascun alunno può avere acquisito anche in contesti non scolastici.
- ❖ La didattica così strutturata privilegia l'esperienza laboratoriale e in contesti operativi.

Cosa valutare (1 / 3)

La valutazione si collega direttamente:

- ❖ alla programmazione,
- ❖ allo sviluppo del curriculum individualizzato,
- ❖ all'apprendimento per competenze,
- ❖ alla pluridisciplinarietà.

Cosa valutare (2 / 3)

Il riordino degli istituti professionali in base al D. lgs 61 / 2017 introduce alcuni elementi nuovi nell'ambito della valutazione, in particolare nel senso di cosa valutare.

“Le attività e gli insegnamenti di istruzione generale e di indirizzo sono aggregati in assi culturali”
(art. 4 c. 2)



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte*

Cosa valutare (3 / 3)

“Il Progetto formativo individuale (PFI) si basa su un bilancio personale che evidenzia i saperi e le competenze acquisiti da ciascuna studentessa e da ciascuno studente, anche in modo non formale e informale ed è idoneo a rilevare le potenzialità e le carenze riscontrate, al fine di motivare ed orientare nella progressiva costruzione del percorso formativo e lavorativo.” (art. 5 comma 1/a)

MODELLO ESEMPLIFICATIVO DI PFI:

Dati identificativi della scuola e del percorso

Tutorship (nominativi)

Dati generali e anagrafici dell'alunno

- Identificazione dell'alunno; data di compilazione; nominativo del tutor; percorso; codice/i ATECO e classificazione NUP di riferimento.

Sintesi dei risultati del Bilancio personale iniziale

-Competenze acquisite in contesti formali:

Titoli di studio già conseguiti; competenze certificate in esito al primo ciclo; precedenti esperienze di istruzione e formazione; precedenti esperienze di alternanza/apprendistato; attività particolarmente significative, eventuali debiti in ingresso, eventuali crediti dimostrabili acquisiti. livello di conoscenza della lingua italiana; eventuali competenze basate evidenze derivabili da prove di ingresso, test, questionari e/o osservazione diretta;

-Competenze acquisite in contesti non formali o informali

problematiche sociali o personali emerse; attitudini; risorse e motivazione; aspettative per il futuro; capacità di studiare, vivere e lavorare con altri;

Obiettivi di apprendimento previsti in termini di interventi di personalizzazione

- Obiettivi di apprendimento della lingua italiana (per alunni stranieri); partecipazione alla vita scolastica (per alunni a rischio dispersione/devianza); recupero conseguimento di qualifiche, diplomi o altre certificazioni (es. ECDL, PET, DELF); recupero conseguimento di crediti per passaggio ad altri indirizzi/sistemi o prosecuzione degli studi (es. IFTS).

- Indicare le eventuali UdA di riferimento

Criteri e attività di personalizzazione del percorso

- Attività aggiuntive e di potenziamento; attività sostitutive; progetti di orientamento e ri-orientamento; attività extrascolastiche; alternanza scuola-lavoro; apprendistato; progetti con finalità particolari (es. gestione di servizi interni all'istituto o in collaborazione con associazioni di volontariato).

Strumenti didattici particolari previsti

- Autorizzazione all'uso di formulari, schemi, mappe concettuali quando non già previsto per la generalità degli studenti; diritto a tempi aggiuntivi per gli alunni con disturbo specifico dell'apprendimento.

Verifiche periodiche previste

- Verifica sullo stato di attuazione del progetto ed eventuali azioni correttive. Da effettuare secondo le modalità definite da ciascuna scuola nel PTOF



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

Individualizzazione del curriculum (1 / 4)

Si è visto che l'individualizzazione del curriculum viene citata anche dal documento di lavoro *“L'autonomia scolastica per il successo formativo”* che sottolinea come il Progetto possa essere una reale risposta alle esigenze di coesione sociale, allo scopo di realizzare una vera **didattica inclusiva** e una lotta reale alla **dispersione scolastica**. (pag. 3)

Individualizzazione del curriculum (2/4)

Lo stesso documento a pag. 6 detta:

«La valutazione finale di ogni studente, articolata in *valutazione dei risultati di apprendimenti disciplinari* e in *certificazione delle competenze*, ha uno specifico ambito di riflessione in ogni collegio dei docenti a partire dalla **predisposizione di opportuni strumenti per la lettura dei bisogni educativi**, dalla definizione e dalla progettazione di **strategie didattiche per il raggiungimento di livelli adeguati di apprendimento**, come declinato nel D. Lgs. n. 62/2017».

Individualizzazione del curriculum (3/4)

«Il D. Lgs. n. 62/2017, pur conservando, anche per il primo ciclo, il voto assegnato alle singole discipline, innova profondamente il sistema di valutazione degli apprendimenti. Infatti i collegi dei docenti devono stabilire criteri di valutazione coerenti con l'impianto curricolare e progettuale della scuola, definire correlazioni più stringenti con la certificazione delle competenze, che fanno riferimento alle competenze “di cittadinanza” sottese al Profilo finale dello studente contenuto nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo».

Individualizzazione del curriculum (4/4)

«È un chiaro approccio alla valutazione formativa, che ha per oggetto **l'insegnamento e la sua riprogettazione continua in funzione delle caratteristiche individuali degli studenti e dei livelli di apprendimento da garantire**;

nella fase finale, una volta che l'insegnante abbia utilizzato strategie di personalizzazione del suo insegnamento, ha senso pervenire a una valutazione sommativa, che si esprime nel voto, un voto da considerare un riferimento a descrittori dei livelli di apprendimento che a loro volta riportano al curriculum e alle metodologie didattiche».

Individualizzazione del curriculum e prove INVALSI

Parrebbe di poter cogliere una contraddizione tra curriculum individualizzato e prove standardizzate nazionali (INVALSI), che misurano su tutto il territorio nazionale i livelli di apprendimento e competenze in modo standardizzato.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

LE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

INVALSI (1 / 4)

Le rilevazioni INVALSI non si limitano a fotografare una realtà, offrono anche strumenti alle scuole per inserire nuovi obiettivi nel Rapporto di Autovalutazione e nel Piano di Miglioramento.

Sono in versione cartacea per II e V primaria, CBT per III secondaria di I grado, II e V secondaria di II grado.

Riguardano tutte le classi di cui alcune «campione».

INVALSI (2 / 4)

Le prove INVALSI sono nate soprattutto per due motivi:

- ❖ l'autonomia scolastica e il maggior riconoscimento di ruolo professionale degli insegnanti deve accompagnarsi ad una valutazione esterna che possa evitare l'autoreferenzialità e assicurare il diritto di tutti i ragazzi di ricevere dalla scuola pubblica le stesse possibilità, anche come garanzia del patto educativo tra famiglie e scuola;
- ❖ i cambiamenti epocali della nostra società richiedono persone in grado di sviluppare il pensiero critico, di prendere iniziative e di imparare per tutta la vita. Le prove INVALSI misurano proprio la qualità dell'apprendimento delle competenze e alcune basi del pensiero critico.

INVALSI (3 / 4)

I risultati:

- ❖ Possono essere acquisiti e studiati dal Collegio dei docenti nell'ottica del Rapporto di Autovalutazione e del Piano di Miglioramento.
- ❖ Possono aiutare i singoli insegnanti poiché vanno a sottolineare le carenze e i punti di forza della classe.

INVALSI (4/4)

La valutazione INVALSI **affianca, ma non sostituisce** la valutazione degli insegnanti perché:

- ❖ Non può misurare i comportamenti,
- ❖ Non riguarda tutte le discipline,
- ❖ Non nasce dall'osservazione quotidiana.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

LE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI GRADO 13



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte*

INVALSI/Italiano (1 / 2)

Per l'italiano, oltre alla capacità di **riflettere** sull'uso della lingua, quindi la conoscenza e il corretto uso della grammatica, le prove misurano la capacità di **comprendere** testi tratti dalla letteratura, dalla saggistica o dalla vita di tutti i giorni.



INVALSI/Italiano (2/2)

La **struttura** della prova d'Italiano

- ❖ 7 unità di comprensione del testo
- ❖ 1 unità di riflessione sulla lingua
- ❖ 7-10 domande per unità
- ❖ testi narrativi, argomentativi, espositivi, regolativi, continui, non continui, ecc.
- ❖ testi con ampia varietà di contenuti
- ❖ lunghezza dei testi: la lunghezza di ogni testo può variare, in ogni caso tale parametro viene tenuto in considerazione in fase di composizione della prova, in modo tale da garantire un'equità delle diverse prove proposte agli studenti.

DURATA:

- ❖ 120 minuti (prova standard)
- ❖ 135 minuti (prova con tempo aggiuntivo per allievi disabili o con DSA)
- ❖ **ESITI** (in base all'art. 21, c. 2 del D. Lgs. n. 62/2017): su scala unica articolata in 5 livelli descrittivi più un ulteriore livello iniziale per individuare gli allievi che non raggiungono il primo livello (gli esiti vengono restituiti mediante una scheda con una struttura analoga a quella per la III secondaria di primo grado)

INVALSI/Matematica (1 / 3)

Per la matematica, le prove misurano le capacità di usare le conoscenze matematiche per risolvere problemi, reali o meno, quindi competenze nella logica, l'interpretazione di grafici, la lettura di fenomeni che hanno una dimensione quantitativa, la modellizzazione o l'utilizzo di diverse discipline scientifiche.



INVALSI/Matematica (2/3)

- ❖ domande di **manutenzione** (M): contenuti fondamentali, in stretta continuità con i traguardi della scuola secondaria di primo grado (grado 8) e del primo biennio della scuola secondaria di secondo grado (grado 10);
- ❖ domande di **ricontestualizzazione** (R): propongono situazioni simili a quelle già incontrate nel grado 8 o 10 ma che richiedono l'acquisizione di nuovi strumenti e nuovi contenuti matematici appresi nel corso del secondo biennio;
- ❖ domande di **analisi matematica** (T) (versione per istituti tecnici): l'insegnamento dell'analisi matematica, propedeutica alle discipline professionalizzanti (economia, elettronica, informatica, costruzioni, ecc.) è prevista di norma al quarto anno solo per gli istituti tecnici (ITE e ITT);
- ❖ domande di **analisi matematica e di approfondimento contenutistico** (LS) (liceo scientifico, tutte le opzioni): quesiti per contenuto e livello specifici e caratterizzanti questo percorso di studi.

INVALSI/Matematica – 3

- ❖ **TRE tipologie** di prove:
 - ❖ Licei non scientifici e Istituti professionali con quesiti *M* e *R*
 - ❖ Istituti tecnici con quesiti *M*, *R* e *T*
 - ❖ Licei scientifici (tutte le opzioni di liceo scientifico) con quesiti *M*, *R* e *LS*

INVALSI/Inglese (1 / 6)

Misura la capacità di comprendere testi scritti o brani da ascoltare.

Per la secondaria di II grado le principali caratteristiche della prova sono:

- ❖ è unica per tutti gli indirizzi di studio
- ❖ è riferita al **QCER** (Quadro Comune Europeo di Riferimento), quindi riguarda gli aspetti comunicativi della lingua (non lingua *settoriale*)
- ❖ livello del QCER:
 - B2 (profilo in uscita previsto dalle IN e LG)
 - B1
- ❖ **Competenze testate**: comprensione della lettura (*reading*) e dell'ascolto (*listening*)
- ❖ **Esiti** (in base all'art. 21, c. 2 del D. Lgs. n. 62/2017) a 3 livelli (distinti per ascolto e lettura):

non ancora B1	B1	B2
---------------	----	----



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte*

INVALSI/Inglese (2/6)

- ❖ **LETTURA** (*reading*):
 - ❖ 3 task B2
 - ❖ 2 task B1
 - ❖ testi narrativi, argomentativi, espositivi, regolativi, continui, non continui, ecc.
 - ❖ testi con ampia varietà di contenuti
- ❖ **DURATA:**
 - ❖ 90 minuti (prova standard)
 - ❖ 105 minuti (prova con tempo aggiuntivo per allievi disabili o con DSA)
- ❖ **TASKS:**
 - ❖ B1: lunghezza dei testi fino a 350 parole
 - ❖ B2: lunghezza dei testi fino a 600 parole
- ❖ **# DOMANDE:** 35-40 item



INVALSI/Inglese (3/6)

❖ ASCOLTO (*listening*):

❖ 3 task B2

❖ 2 task B1

❖ monologhi e dialoghi: interviste, conferenze, conversazioni, estratti di documentari, notiziari, conversazioni telefoniche, annunci, ecc.

❖ brani con ampia varietà di contenuti

❖ DURATA (può variare di alcuni minuti in ragione della durata dei file audio di cui la prova si compone):

❖ massimo 60 minuti (prova standard)

❖ massimo 75 minuti (prova con terzo ascolto per allievi disabili o con DSA)

❖ TASKS:

❖ B1: durata di ciascun audio massimo 4 minuti

❖ B2 : durata di ciascun audio massimo 4 minuti

❖ # DOMANDE: 35-40 item

INVALSI (4/6)

Negli ultimi anni lo strumento dei test è stato affinato:

- ❖ si possono confrontare i risultati con quelli di 200 classi simili per contesto socioeconomico di provenienza (*benchmark*),
- ❖ sono stati introdotti strumenti per valutare la probabilità di risultati “truccati” (*cheating*),
- ❖ è stato introdotto l’“*effetto scuola*”, cioè l’influenza della scuola frequentata negli anni precedenti,
- ❖ è stata introdotta la modalità computer based (*CBT*) che permette di proporre diversi set di quesiti equivalenti per abilità misurata e per livello di difficoltà.

INVALSI (5 / 6)

- ❖ I ricercatori hanno costruito, per ogni abilità misurata nella popolazione scolastica di quel grado, una scala di 5 livelli.
- ❖ Ogni livello non è un numero, ma una descrizione di ciò che lo studente sa fare.



INVALSI (6/6)

La legge stabilisce che i livelli raggiunti saranno certificati individualmente:

- ❖ per gli studenti del **terzo anno** della scuola secondaria di **primo grado**,
- ❖ per gli studenti del **quinto anno** della scuola secondaria di **secondo grado**,

L'Istituto
[Chi Siamo](#)
[Area Stampa](#)
[Pubblicazioni](#)
[Eventi](#)
[Normativa e PTA](#)
[Biblioteca](#)
[Contatti](#)
Risorse umane
[Bandi e avvisi](#)
[Banca dati esperti](#)
Bandi di gara
[Bandi di gara](#)
**Amministrazione
Trasparente**

**Comitato unico di
garanzia**
[Home CUG](#)
Area navigazione
[Mappa del sito](#)
Area Prove
[Area Prove](#)
[Precedenti rilevazioni](#)
Sistema Nazionale di Valutazione - Autovalutazione
[Area Valutazione delle scuole](#)
Indagini Internazionali
[Indagini IEA](#)
[Indagini OCSE](#)
Scuola dell'infanzia
[Home Infanzia](#)
PON 2014-2020
[Misurazione diacronico-longitudinale dei livelli di apprendimento degli studenti](#)
[Valu.E - Valutazione/Autovalutazione Esperta](#)
[Prodis - Professionalità del Dirigente Scolastico](#)
PON 2007-2013
[Progetti PON 2007-2013 realizzati](#)
Le Ricerche
[Ricerche nazionali](#)
Area Dati INVALSI
in Evidenza

E' disponibile il Rapporto RAV e dintorni verso il consolidamento del sistema nazionale di valutazione – Sintesi dei risultati dell'Azione 1 – Valutare la Valutazione' [\[Leggi\]](#)

04-03-2019

Comunicato stampa

Al via le prove INVALSI per gli studenti delle classi V della scuola secondaria di secondo grado. [\[Leggi\]](#)

22-02-2019

Valu.E for Schools

In partenza l'Azione 2 del Progetto PON Valu.E. L'INVALSI, nell'ambito del Progetto PON Valu.E, bandisce un avviso di manifestazione di interesse per selezionare soggetti affidatari per la progettazione e realizzazione di attività di formazione e supporto alle scuole nell'autovalutazione... [\[Leggi\]](#)

10-01-2019

Istituto - Eventi

Martedì 5 febbraio presso Palazzo Falletti via Panisperna 207, si terrà la presentazione del libro del Prof. Jaap

Disattiva scorrimento


Seguici sul nostro canale Twitter

Archivio

[Archivio delle notizie in evidenza]

Ti Trovi in invalsi.it \ INVALSI - Area rilevazioni nazionali e internazionali

Rilevazioni Nazionali

[Home Page](#)

[Quadri di riferimento](#)

[Materiale di approfondimento](#)

[Normativa e Privacy](#)

[Help Desk](#)

Area Riservata

[Accesso](#)

Materiale Informativo

[Scuola Primaria](#)

[Scadenario Scuola Primaria](#)

[Scuola Primaria -
Trasmissione dati delle prove
classi non campione](#)

[Scuola Sec. di primo grado](#)

[Scadenario Scuola Sec. di I
grado](#)

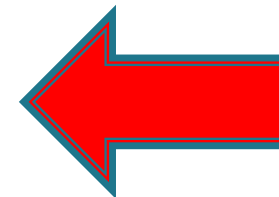
[Prove disabili dispensati -
classi III di scuola secondaria
di primo grado](#)

[Scuola Sec. di secondo
grado](#)

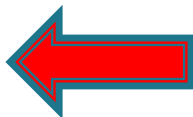
Quadri di riferimento

- **CEFR - Common European Framework of Reference for languages - Full text 2001**
- **CEFR - Companion Volume 2018**
- [30.08.2018] **Quadro di riferimento delle prove INVALSI di Italiano**
- [30.08.2018] **Quadro di riferimento delle prove INVALSI di Matematica**

- [30.08.2018] **Indicazioni nazionali e Linee Guida - Riferimenti normativi**



[invalsi11]





Materiale Informativo

Scuola Primaria

Scadenzario Scuola Primaria

Scuola Primaria -
Trasmissione dati delle prove
classi non campione

Scuola Sec. di primo grado

Scadenzario Scuola Sec. di I
grado

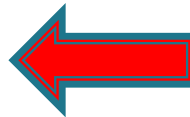
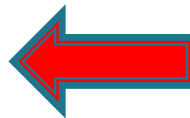
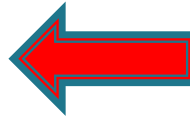
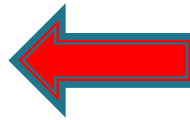
Prove disabili dispensati -
classi III di scuola secondaria
di primo grado

Scuola Sec. di secondo
grado

Scadenzario Scuola Sec. di II
grado

Prove disabili dispensati -
classi V di scuola secondaria
di secondo grado

Elenco fornitori



Esempi di prove

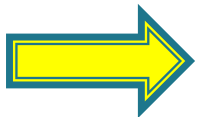
Grado 2

Grado 5

Grado 8

Grado 10

Grado 13

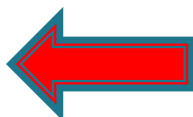
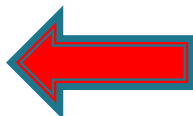


I risultati: descrittori qualitativi

Grado 8: Certificazione delle competenze

Grado 10

Grado 13: Curriculum delle competenze



Non ancora disponibile fino a maggio 2019

Produzione prove

Scuola autori

Precedenti rilevazioni

Strumenti

Risultati

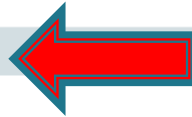
Eventi

PISA 2015 - TIMSS 2015 -
TIMSS Advanced 2015 -
Contributi di
approfondimento

In collaborazione con



Grado 8: Certificazione delle competenze



Anno scolastico 2017-2018

Italiano

- [30.05.2018] **Descrittori dei livelli INVALSI per la certificazione di competenza – ITALIANO**
- [30.05.2018] **Descrittori analitici dei livelli INVALSI – ITALIANO**
- [15.06.2018] **Esempi di domande per ciascun livello di competenza – ITALIANO**
- [15.06.2018] **Riflessione sulla lingua - Nota esplicativa relativa alla descrizione dei livelli INVALSI**

Matematica

- [30.05.2018] **Descrittori dei livelli INVALSI per la certificazione di competenza – MATEMATICA**
- [30.05.2018] **Descrittori analitici dei livelli INVALSI – MATEMATICA**
- [15.06.2018] **Esempi di domande per ciascun livello di competenza – MATEMATICA**

Inglese

- [30.05.2018] **Descrittori dei livelli INVALSI per la certificazione di competenza – INGLESE**
- [30.05.2018] **Descrittori analitici dei livelli INVALSI – INGLESE**
- [27.07.2018] **Esempi di domande per livelli di competenza – INGLESE**



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

<https://www.invalsi.it/>



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

Grazie per l'attenzione

